

CANTO: Dio si è fatto come noi

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni Gesù, - resta con noi, - resta con noi !

Dall'Omelia alla Messa Crismale del Cardinale Carlo Maria Martini – Duomo 9 Aprile 1998

Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.

Tutta la storia l'aspettava:
il nostro Salvatore.

Cinque suggerimenti per vivere la liturgia

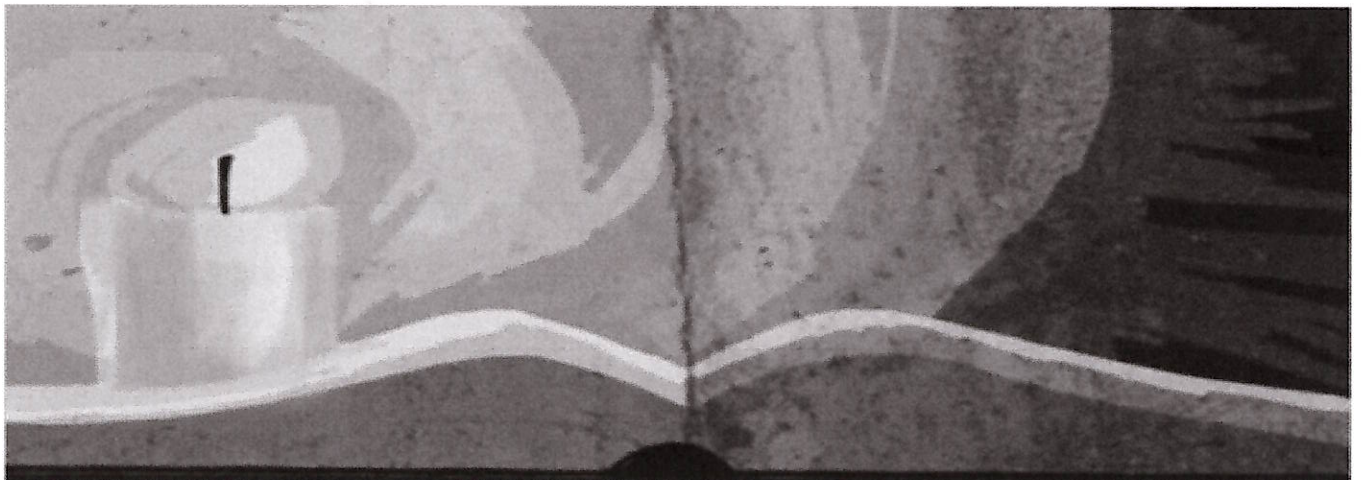
A modo di conclusione, esprimo qualche suggerimento pratico, per il modo con cui vivere la liturgia. Mi riferisco al prete che celebra, che prega con la liturgia delle ore, che compie l'esercizio della *lectio divina*; al prete come intercessore del suo popolo e al prete spesso appesantito dal troppo lavoro. Che cosa dice la coscienza del «Cristo in mezzo a noi» a queste azioni quotidiane del prete, sovente minacciate dalla ripetizione e dalla fatica?

1. *Il prete che celebra* l'Eucaristia deve sentire lo Spirito di Cristo che sta operando. Non dobbiamo misurare il valore della celebrazione dai nostri stati d'animo che sono mutevoli; dobbiamo invece ammirare e stupirci perché, pur se attraverso i nostri stati d'animo imperfetti, lo Spirito danza, ride, crea, agisce. Questo è «entrare» nella liturgia eucaristica, prendere coscienza che è il Signore a dare valore a ciò che stiamo facendo. Lo stesso vale per la celebrazione degli altri sacramenti, in particolare per il sacramento della Penitenza, che è spesso segnato, soprattutto in questi giorni, dalla fatica di lunghe ore di ascolto. Come è bello pensare, anche quando siamo già un po' stanchi ed esausti, che è il Signore a operare, consolare, confortare, perdonare.

2. Lo stesso accade per la *liturgia delle ore*. Essa, nell'intenzione della Chiesa, è preparazione alla celebrazione eucaristica e suo prolungamento. Ha dunque un alto valore simbolico che ci trasporta nel mistero divino, ci nutre e ci santifica: al di là del senso delle parole dei Salmi, delle orazioni, dei cantici e delle letture, ci dice che Dio ci ama come singoli e come popolo, e che noi lo amiamo

come singoli e come popolo. Dobbiamo non tralasciarla mai, preferirla a qualunque altro lavoro urgente, non misurarla sul nostro sentire del momento ma lasciarla ritmare dal respiro del Risorto e del suo Corpo che è la Chiesa intera.

3. Vorrei che la certezza della presenza del Signore fosse viva anche nella *lectio divina*, sia quando la facciamo per noi come quando la facciamo per altri: è Gesù che ci parla nelle pagine della Scrittura, le sue parole sono spirito e vita. La lectio divina è quindi celebrazione di Gesù, mette noi e la gente davanti al Signore glorioso. Ha dunque un valore in sé, a prescindere dalla pagina che ci sta davanti, o meglio la pagina che ci sta davanti vibra anzitutto dello Spirito che dà vita.



Breve commento di Grazia Milesi delle Memores Domini della comunità di Coazzano

La Chiesa ci fa rivivere il Mistero dell'Incarnazione, morte e Risurrezione del Signore.

In questo tempo ci invita all' attesa di Colui che è venuto e viene dentro la nostra vita a compiere il desiderio del nostro cuore: il desiderio di essere amati e amare.

Io ringrazio per l'incontro con Gesù, dentro la Chiesa ed in particolare dentro il movimento di Comunione e Liberazione; luogo dove sono continuamente educata a riconoscere che la liturgia, la messa e i sacramenti sono il gesto di Cristo, la permanenza della grazia e della sua presenza nella mia e nostra vita.

"Prendere coscienza che è il Signore a dare valore a quello che stiamo facendo" (Cardinal Martini).

"Celebrare è grazia è opera di Cristo che dona lo Spirito che insegna, che si fa cibo per la vita, gioia per i cuori." (Vescovo Delpini-Lettera pastorale 2021-2022).

Così come la preghiera - che la Chiesa ci invita a compiere - attraverso i Salmi che ripercorrono il cammino del popolo di Israele, sono il grido che permane nel cuore di ogni uomo, sono la domanda di salvezza, esprimendo tutto il bisogno di Lui "affinché resti tra le vicende del mondo il nostro cuore in LUI"

Papa Francesco in questo Avvento ci invita a dire "Vieni Signore Gesù", vieni dentro la nostra quotidianità, questa invocazione esprime il grido di chi non ha nulla da difendere e la certezza che il Signore compie e risponde alla domanda di felicità.

Per l'Avvento nella chiesa di Coazzano è stato affisso il manifesto raffigurante la Madonna dei Pellegrini di Caravaggio, come in questa immagine i due pellegrini sono lì inginocchiati con i piedi sporchi; non hanno bisogno di circostanze particolari o di essere a posto, ma così come sono con quello che sono lì a mostrare alla Vergine il loro sguardo pieno di stupore e gratitudine per il Fatto più grande della storia; nella nostra storia: la sua Incarnazione, morte e Risurrezione.

PREGHIAMO INSIEME

SILENZIO (con musica di sottofondo)

Gesù, tu che risorgerai,
dona a ciascuno di noi di comprendere
che tu sei l'oggetto ultimo, vero, dei nostri desideri e della nostra ricerca.
Facci capire che cosa c'è al fondo dei nostri problemi,
che cosa c'è dentro le realtà che ci danno sofferenza.
Aiutaci a vedere che noi cerchiamo te,
pienezza della vita; cerchiamo te, pace vera;
cerchiamo una persona che sei tu Figlio del Padre,
per essere noi stessi figli fiduciosi e sereni.
Mostrati a noi perché possiamo ascoltare la tua voce
che ci chiama per nome, perché ci lasciamo attirare da te,
entrando così nella vita trinitaria dove sei col Padre l'unico Figlio,
nella pienezza dello Spirito. Amen.

Carlo Maria Martini, O Gesù mostrati a noi

BENEDIZIONE

CANTO DI ADORAZIONE

La Divina Eucarestia,
adoriamo supplici.
Cristo fonda un'era nuova,
che non ha più termine.
È la fede che ci guida
non i sensi fragili. Amen.

CANTO DI RIPOSIZIONE

Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te. (2 VOLTE)

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.